

VALLI GIUDICARIE - VAL RENDENA

Masè (La Civica) chiede un'accelerata sulla galleria di Ponte Pià

Giudicarie. In consiglio provinciale ha presentato un ordine del giorno per la statale 237 del Caffaro

TONE. «La galleria di Ponte Pià, localizzata lungo la SS 237 del Caffaro, presenta numerose criticità, a partire dal malfunzionamento dell'impianto di illuminazione, dal degrado della sede strada-

le che rappresenta un pericolo per gli automobilisti in transito, sino ai frequenti allagamenti». Sono le prime parole dell'ordine del giorno con il quale la consigliera provinciale Vanessa Masè (La Civica) richiama l'attenzione della giunta provinciale sull'asse viario giudicariense. E soprattutto sulle sue magagne. «Il progetto per la realizzazione della nuova galleria è del 2003, ma per ragio-

ni diverse - ricorda Masè - non sono ancora stati realizzati i lavori previsti». Dunque con una proposta di ordine del giorno approvata durante la discussione del disegno di legge dell'assestamento, che ha impegnato il consiglio provinciale in questi giorni, l'esponente de La Civica ha chiesto che venisse finalmente dato corso alla realizzazione dell'opera, considerato che il

progetto esecutivo è già pronto. «Il 1 dicembre 2017 con la Delibera n. 2052 - ricorda fra l'altro nel suo documento Vanessa Masè - si è arrivati finalmente all'approvazione definitiva dell'Accordo di programma per la viabilità provinciale nel territorio della Comunità delle Giudicarie, in cui si prevedeva appunto di realizzare tra le altre opere elencate gli interventi reputati strategici per ri-

olvere sostanzialmente le criticità legate all'attraversamento dei centri abitati della bassa Valle del Chiese, nonché gli interventi già oggetto di precedente programmazione come la galleria di Ponte Pià, ma nulla è accaduto». Dato che la sistemazione del tracciato della SS 237 del Caffaro - Galleria di Ponte Pià è ritenuta prioritaria, ecco allora l'impegno a darsi da fare. «Considera-

do - conclude Masè - che la giunta provinciale ha confermato di aver impegnato 25 milioni di euro per questa infrastruttura, che finalmente vedrà l'avvio, risolvendo così un problema non trascurabile per la sicurezza della viabilità della zona a riprova che l'impegno preso dagli eletti delle Giudicarie nei confronti del proprio territorio è una volta di più tangibile».

Riforma degli ambiti turistici, c'è lo scoglio della Val d'Algone

Comano Terme. La locale Apt ha espresso voto favorevole all'"accorpamento" gardesano ma si oppone fermamente, libri di storia alla mano, al passaggio della valle nell'area rendenese

GRAZIANO RICCADONNA

COMANO TERME. Riforma degli ambiti turistici, croce e delizia dei nostri tempi, anche per l'ambito del territorio riunito sotto l'ente promozionale delle Terme di Comano-Dolomiti di Brenta. Fatta la scelta del "sì" alla proposta provinciale, nell'ambito appunto della riforma del settore, di accorpamento con l'Apt del Garda, sempre vedendo la scelta in un'ottica di complementarietà paritaria, superate le resistenze dei rappresentanti dell'area banalese di San Lorenzo Dorsino, rimane il grosso "scoglio" della Val d'Algone, che nell'attuale disegno di legge provinciale verrebbe attribuita all'ambito rendenese-Madonna di Campiglio, a causa della sua vicinanza con quell'ambito. Senza però guardare alla storia della valletta dolomitica, inserita nel Gruppo Brenta ma da sempre appartenente ai comuni esteriori di Bleggio Inferiore e Stenico.

Proprio nell'ottica di valori da portare nel nuovo contesto come valore aggiunto, il Consiglio di amministrazione (Cda) dell'Apt Terme di Comano - Dolomiti di Brenta, si oppone con forza al previsto riposizionamento della val Algone nell'ambito della Rendena: «La val Algone - sostiene il direttivo dell'ente turistico - è parte integrante di Comano, non solo dal punto di vista turistico ma anche storico-identitario e deve pertanto rimanere aggregata al suo territorio».

L'appartenenza della val Algo-



• Visione bucolica di un paesaggio della Val d'Algone, ora "contesa" fra due ambiti turistici (Foto Daniela Ghedina)

ne alle Giudicarie Esteriori è documentata *ab antiquo* almeno dal medioevale Giudizio di Dio, il duello vinto dal campione bleggiano contro il rendenese il 6 giugno 1155.

Si tratta di una lunga contesa sorta tra i vicini di Giustino in Rendena e quelli della Pieve del Bleggio, per il possesso dei pascoli di malga Movlina, in fondo alla val d'Algone. Le due comunità erano confinanti ed entrambe sostenevano di avere ampie prove testimoniali a sostegno dei propri diritti.

Vista l'impossibilità di attribuire pacificamente la valle agli uni o agli altri, salomonicamente il vescovo Eberardo, su consiglio del suo giudice Enrico, decise di affidare la sentenza all'esito di un

"giudizio di Dio", un combattimento tra due rappresentanti delle parti in causa, che avrebbe inappellabilmente assegnato l'oggetto del contendere alla comunità del vincitore.

È il caso di una autentica ordalia, una prova a cui l'accusato veniva sottoposto, che rappresentava, a seconda dell'esito, il giudizio di Dio sulla sua innocenza o colpevolezza. In questo caso si doveva dimostrare la proprietà della valle! Solo che in questo caso si tratta di un duello tra due contendenti, il cui esito avrebbe segnato le sorti della proprietà di un'intera valle.

Così accadde che il 6 giugno 1155, alla presenza del vescovo Eberardo, si svolse sui prati di malga Movlina il combattimen-

to, decretando che il vincitore avrebbe conquistato per la propria comunità la proprietà dispo- tica di tutto l'alpeggio. Il documento relativo al combattimento si limita a registrarne lo svolgimento e la vittoria finale del rappresentante bleggiano e della conseguente presa di possesso dell'oggetto della contesa da parte della sua comunità, con la disciplinata accettazione del verdetto da parte dei giustinesi, registrata legalmente dal notaio Odelrico con l'assistenza giuridica di parecchi testimoni.

Da allora la proprietà della Val Algone alle comunità delle Esteriori non è mai stata messa in dubbio. Fino... alla riforma degli ambiti turistici.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Anche Ecclestone rimase incantato da Campiglio

Pinzolo. Lo ha rivelato l'ex ds Ferrari, Maurizio Arrivabene, in dialogo con Bruno Felicetti

PINZOLO. C'è anche un personaggio simbolo della Formula 1, simbolo sicuramente, come anche molto discusso, fra gli estimatori di Madonna di Campiglio. Si tratta di Bernie Ecclestone, per decenni boss del circus della F1. A rivelarlo è stato Maurizio Arrivabene, ex direttore sportivo della Ferrari F1, e lo ha fatto l'altro giorno, nel corso dell'ultimo appuntamento della rassegna online (con dirette su Facebook) #LoveMountains, dialogando con Bruno Felicetti, il direttore generale delle Funivie Madonna di Campiglio.

L'ultimo appuntamento estivo di #LoveMountains, format di dialoghi a due in diretta Facebook, promosso dall'Anef, l'Associazione nazionale esercenti funiviari, ogni giovedì ha visto protagonista un personaggio del mondo dello spettacolo, dell'imprenditoria e dello sport, a tu per tu con un imprenditore funiviario. Obiettivo: incentivare la ripresa del turismo in alta quota. A chiudere la serie, come detto, è stato Maurizio Arrivabene, ex direttore della scuderia Ferrari, con Bruno Felicetti, direttore generale Funivie Madonna di Campiglio.

«Sono appena arrivato sul Monte Spinale con la bici elettrica ed è stato massacrante ma bellissimo - ha spiegato Maurizio Arrivabene in apertura di diretta -. Sono un fan della montagna anche in estate, perché qui ci sono mille attività diverse da



• Bernie Ecclestone

poter svolgere, senza annoiarsi mai. Ho iniziato la mia attività lavorativa a Madonna di Campiglio, mi occupavo di eventi e la prima volta, in piazza Palù, organizzai delle gare per bambini disegnando piste come quelle della Formula 1. Anni dopo avrei potuto lavorare proprio in quel settore... In quel periodo ho portato Ecclestone per fargli trascorrere una settimana tra relax e lavoro in questi luoghi. In cabinovia si affacciò e mi disse: "Dove tenevate nascosta questa bellezza?". Capii che c'era ancora tanto lavoro da fare per far conoscere le nostre Alpi e tante delle nostre località. Credo, con l'esperienza che ho maturato in giro per il mondo, che quello che manca a noi è fare sistema».

«Le idee di Maurizio sono giuste e credo fondamentali non solo per il nostro sistema ma per tutto il Paese - ha aggiunto Bruno Felicetti -. Stiamo valutando, nel pieno rispetto dell'ambiente, come poter ampliare l'offerta a disposizione dei turisti. C'è grande collaborazione tra gli enti per ottenere questo sviluppo in modo sostenibile».

Parisi (Lega): si ripartirà dal territorio

Comano Terme. Ieri la presentazione dell'attuale consigliera comunale come candidata sindaco

COMANO TERME. Avanti, con il 20 e 21 settembre nel mirino. Manca poco più di un mese e mezzo al voto amministrativo, ovvero alle elezioni comunali, e ormai praticamente ovunque si esce allo scoperto, con le presentazioni ufficiali dei candidati. Ieri, ad esempio, è stata la volta della Lega, che ha presentato il suo nome per la guida, nel prossimo lustro, del Comune di Comano Terme: il nome è quello di Cinzia Parisi. Nella lo-

calità termale, dunque, ieri si è tenuta la presentazione della candidata sindaco per la Lega, con un'uscita pubblica alla quale erano presenti anche il segretario provinciale del Carroccio, Mirko Bisesti, e l'onorevole Diego Binelli.

Dunque Cinzia Parisi, consigliera comunale uscente, corre ora per cambiare poltrona in sala consiliare e sarà candidata sindaco con una lista che vede anche il sostegno da parte del consigliere comunale uscente Luca Brena, con il quale ha sempre lavorato in perfetta sintonia nella consiliatura che si va concludendo.

All'apertura della conferenza stampa Cinzia Parisi si è sofferma-

ta sugli impegni che la Lega vuole concretizzare a Comano Terme: uno di questi è il rilancio della località termale a seguito della crisi causata dalla pandemia legata al Covid19.

«La nostra lista - ha affermato Cinzia Parisi - vuole andare al di là del credo politico e vuole basarsi sul buonsenso e sul buon governo, dando importanza alle frazioni e riscoprendo le nostre tradizioni e tutti i valori che hanno contribuito a costruire la nostra società. Il nostro Comune deve avere uno sviluppo importante per dare un futuro ai nostri figli. Promuoveremo anche un referendum consultivo su tutti i cinque Comuni della

Valle per proporre alla Provincia di realizzare la Circonvallazione di Ponte Arche, opera importante per riqualificare la viabilità di tutta la valle anche dal punto di vista turistico per Comano Terme. Nel programma c'è poi lo spazio per la realizzazione di attività naturalistiche, sportive e turistiche in prossimità dei fiumi Sarca e Duina, per offrire ai frequentatori un diverso uso. Inoltre l'obiettivo è quello di incentivare tutte le iniziative spontanee, quali sagre e feste di paese, in quanto rappresentano iniziative lodevoli nell'ottica di una rinnovata e sana "voglia di stare insieme"; ripristinare la Festa Comunale nella nostra splen-



• Il segretario della Lega, Bisesti, mentre presenta la candidata, Cinzia Parisi

dida Val Algone e infine rilanciare le attività dell'Ecomuseo Giudicaria, innanzitutto affidando allo

stesso una sede concreta all'interno di una struttura pubblica coinvolgendo gli altri enti locali».